

Apollonio Boncompagni

L'*Innominato* nell'Accademia dei *Rinvigoriti* di Foligno¹, *Ofrillo Fidalmio* nella Colonia *Fulginia* dell'Arcadia romana sbocciata dal seno della stessa accademia², Apollonio Boncompagni fu uno dei soci più autorevoli di entrambi i sodalizi, ed uno degli ingegni più brillanti del Settecento folignate.

Le relazioni del suo casato, appartenente alla nobiltà di Visso, con la città di Foligno risalgono al 1388, quando Ugolino Trinci nomina suo vicario Apollonio di Cataldo³. Questi, eletto anche podestà nel 1401⁴, due anni dopo ottiene in enfiteusi dal vescovo Onofrio Trinci una casa nella compagnia degli Ammanniti⁵, e si attesta definitivamente in città. In questo edificio, tuttora esistente⁶, da Boncompagno

¹Su questa accademia, si veda E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913, I, pp. 20-21. Ma si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulginia. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, curata dallo scrivente, i profili di altri accademici folignati (Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli, Tommaso Crescimbeni, Curzio Morselli, Anton Francesco Gerardi Morotti, Marco de Angelis, Giovanni Battista Bolognini, Pietro Gregori, Giuliano Cataleni, Antonio Barugi, Domenico Giusti, Luca Mattoli, Claudio Gigli Bolognini Flavi, Angelo Pierantoni, Paolo Mancia, Pietro Paolo Fani, Costantino Orfini, Decio degli Onofri, Feliciano Gigli), ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

²Sulla colonia, E. Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Foligno, Stabilimento Tipografico Artigianelli, 1909; nonché A. Turrioni, *Un ludus arcaico*, in Laureti (a cura), *Fulginia*, pp. 181-188.

³L. Jacobilli, *Huomini illustri discesi de Foligno, e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle [che] hanno piantato famiglie altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà, e diligenza dall'an. 1619 sino al 1664 per an. 45*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1, c. 226v. È indicato invece l'anno 1396 da S. Nessi, *I Trinci signori di Foligno*, Foligno, Edizioni Orfini Numeister, 2006, p. 110.

⁴L. Jacobilli, *Discorso della città di Foligno*, Foligno, Agostino Alteri, 1646 (anastatica Forni, Bologna, 1966), p. 71.

⁵Jacobilli, *Huomini illustri*, c. 226v. Sulla ripartizione territoriale della città in compagnie, società o rioni tra Medioevo ed Età Moderna, B. Marinelli, *I rioni di Foligno. Tradizione e storia*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 1994.

⁶Oggi noto come palazzo Natalucci Sasso, è sito al civico 59 di via A. Gramsci, in angolo con via A. Saffi. Probabilmente edificato da Troilo Boncompagni vescovo di Foligno (1582-84), conserva al suo interno decorazioni sei-settecentesche, F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Storia, arte, memorie nel Centro antico*, Foligno, Edizioni Orfini Numeister, 2018, p. 144.

Boncompagni e Maria Vincenzi il 6 aprile 1674 nasce il nostro Apollonio⁷. Tra i suoi antenati - teste sempre Jacobilli - si sarebbero distinti, tra gli altri, Cataldino di Apollonio I, “dottore celebre”, creato avvocato concistoriale da Eugenio IV (1436)⁸; Giustino, altro figlio di detto Apollonio, che dopo essere stato capitano del Comune e del popolo di Todi e giudice delle Appellazioni della stessa città, ebbe (1444) il governatorato di Cascia⁹; e Troilo di Apollonio III, nominato da Gregorio XIII (Ugo Boncompagni) vescovo di Ripatransone (1579) e poi di Foligno (1582)¹⁰. Un fugace accenno anche ad Ercole di Boncompagno VI, abate commendatario di San Pietro in Valle di Todi, di cui annota la data (25 luglio 1625)¹¹, ma non la causa della morte¹², inquadrata in una vicenda a fosche tinte la cui eco dovette giungere probabilmente al nostro Apollonio, essendovi stato in qualche modo coinvolto anche Cataldino, suo nonno paterno¹³. Stando al profilo delineato da Angelo Savelli¹⁴, letterato suo contemporaneo¹⁵,

⁷ Archivio del Capitolo del Duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della Cattedrale 1590-1676*, ms. B 180, p. 286.

⁸ *Huomini illustri*, c. 226v. Ne delinea poi un più ampio profilo in *Bibliotheca Umbriae sive de scriptoribus Provinciae Umbriae alphabetico ordine digesta*, Foligno, Agostino Alteri, 1658, p. 83.

⁹ *Huomini illustri*, c. 227.

¹⁰ *Ibidem*; *Bibliotheca Umbriae*, p. 263.

¹¹ *Huomini illustri*, c. 227.

¹² Avvenuta per omicidio, perpetrato dai figli del notaio Ortenzio Pontano, fratello del poeta, erudito ed antiquario Fabio Pontano da Cerreto di Spoleto, e marito di Virginia Boncompagni, ucciso circa vent'anni prima (6 agosto 1606) da un cugino di sua moglie, si veda, al riguardo, B. Marinelli, *Fabio Pontano. Notizie sulla sua vita*, in L. Sensi (a cura), *Discorso di Fabio Pontano sopra l'antichità della città di Foligno*, Foligno, Accademia Fulginia di Lettere Scienze e Arti, Archeoclub d'Italia Sede di Foligno, 2008, pp. 135-138.

¹³ A distanza di due anni dall'omicidio, Cataldino fece pace con i fratelli Pontano a condizione che restassero per tre anni lontani da Foligno, Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Foligno, *Archivio Notarile* (SASF, *Not.*), serie I, 753, P. Angelelli, 2 gennaio 1627, ed il 28 dicembre dello stesso anno sposò Marcellina, loro sorella, Archivio del Capitolo del Duomo di Foligno, *Libro dei matrimoni della Cattedrale 1625-1636*, ms. B 134. Sulle due vicende, probabilmente collegate al di là del rimarchevole intervallo di tempo tra esse intercorso, mi riservo di trattarne diffusamente in altra sede.

¹⁴ *Bibliotheca fulginas seu fulginatum scriptorum index primis lineis adumbratus. Auctor N. N.* [Angelo Savelli], Biblioteca Comunale “Dante Alighieri di Foligno” (=BCF), ms. F.55.2.217, pp. 25-27.

¹⁵ Su di lui, A. Messini, *D. Angelo Savelli di Foligno e la sua attività letteraria (1720-1759)*, in “Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria” (=BDSPU), XXIX (1929), pp. 110-131.

Apollonio, dopo aver studiato sotto il filologo Giovanni Battista Calcioni, maestro del Seminario di Foligno, si trasferisce a Roma su invito del duca di Sora, e principe di Piombino, a lui legato per vincolo di sangue¹⁶. E qui conosce Plautilla dei marchesi Panizza, il cui palazzo nel rione Regola, ricostruito (1694-1697) su progetto di Simone Felice Delino (1655ca-1697)¹⁷ svetta tuttora sulla via Santa Maria in Monticelli, accanto alla chiesa da cui deriva il nome questa strada, ricordata anche per l'uccisione in duello di Rocco Cenci per mano di Amilcare Orsini¹⁸.

I due si sposano verosimilmente a Roma, dove Apollonio si trova ancora il 19 gennaio 1705, quando su richiesta avanzata il precedente giorno 10 dal principe Gregorio Boncompagni Ludovisi, viene aggregato al Consiglio generale della città insieme allo stesso principe ed a suo fratello Antonio duca di Sora¹⁹. E vi si troverà ancora il 12 giugno dello stesso anno, nell'occasione in cui suo fratello Cataldino e le sue sorelle Orsola e Nicola regoleranno alcuni conti attinenti un'eredità ricevuta dalla defunta altra sorella Maddalena²⁰. Sicuramente sarà di nuovo a Foligno nel 1707, anno dell'istituzione dell'Accademia letteraria dei *Rinvigoriti*, di cui è tra i primi a diventare socio. Tanto è vero che in occasione della solenne traslazione dell'immagine della Madonna del Soccorso celebrata il 17 giugno 1708 dalla compagnia della Misericordia²¹, viene pubblicata una raccolta di versi composti da

¹⁶ Si trattava di Gregorio II (1642-1707) del ramo dei Boncompagni di Bologna, cui il titolo principesco era pervenuto dall'unione in seconde nozze con Ippolita Ludovisi erede del principato di Piombino.

¹⁷ Al riguardo, M. Bevilacqua, *Documenti per il tardo barocco romano. Casa Panizza e l'opera dell'architetto Simone Felice Delino*, in "Palladio", 1989, 3, pp. 133-142. Probabilmente l'opera più impegnativa di questo artista, di cui si conoscono più che altro apparati per feste o pompe funebri, come da elenco di P. Portoghesi, *Roma barocca*, Roma-Bari, Gius. Laterza & Figli Spa, 1997, p. 572.

¹⁸ G. Carpaneto, *I palazzi di Roma*, Roma, Newton Compton editori s. r. l., 1991, p. 403. Per notizie sull' antichissima chiesa di Santa Maria in Monticelli (consacrata da Innocenzo II nel 1143), si veda M. Armellini, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*, Roma, Edizioni del Pasquino, 1891, pp. 404-407.

¹⁹ SASF, Archivio storico comunale di Foligno, *Archivio Priorale* (=ASCF, AP.), *Riformanze*, 93, cc. 243-245.

²⁰SASF, *Not.*, serie V, 252, G. Pagliarini.

²¹ M. Faloci Pulignani, *Un frammento di cronaca* (Diario folignate dal 1664 al 1712), in *Frammenti storici di Foligno*, a cura di M. Sensi, Foligno 1991, Supplemento n. 1 al "Bollettino storico della città di Foligno" (=BSCF), p. 99.

alcuni eminenti accademici e dedicati proprio a sua moglie Plautilla²². Quanto ai loro figli, Troilo, il primo, e per quanto se ne sa anche unico maschio, arriverà dopo almeno vent'anni, e cioè il 14 dicembre 1728²³.

Nell'attesa del lieto evento, i due coniugi avranno il loro daffare lungo altrettanto tempo per sistemare varie pendenze economiche con la famiglia Panizza: dal recupero di una somma dovuta a Plautilla dal fratello Pietro (1710)²⁴, ad altra di cui, oltre a lui, era debitore anche il marchese Lorenzo Galli (1712)²⁵; dal versamento della quota a lei assegnata dal giudice di Roma in una causa relativa all'affitto (sembrerebbe ai Colonna) del palazzo gentilizio (1717)²⁶, alla prosecuzione della lite in Sacra Rota per la consecuzione della sua dote e la subastazione di alcuni beni per la stessa obbligati, per le spese della quale dovranno ricorrere anche al prestito di 200 scudi (1726)²⁷.

Apollonio, nel contempo, tiene un “pubblico letterario Congresso con eruditissima orazione”, nel corso delle feste religiose svoltesi a Foligno tra maggio e giugno 1713 per l'incoronazione dell'immagine della Madonna del Pianto, cui partecipa attivamente l'Accademia dei *Rinvigoriti*²⁸. Il 26 maggio 1713 concede un prestito di 200 scudi al libraio Francesco Antonelli di Spello, che intende intraprendere

²² *Applausi festivi, celebrati in Foligno in onore della B. Vergine della Misericordia, per lo solenne trasporto della sua devotissima imagine, insieme con una parte del cranio di S. Gio. Battista, fatto li 17 giugno 1708 dalla venerabile compagnia della Misericordia, raccolti e dedicati da Vincenzo Borgni al merito singolare dell'illustrissima signora Plautilla Panizza nobile di Narni, e sposa dell'illustrissimo signore Apollonio Boncompagni nobile di Foligno*, in Foligno, per Pompeo Campana, 1708. Componenti dei rinvigoriti Carlo Maria Cardoni, p. 11; Costantino Porfiri, p. 12; Giustiniano Pagliarini, p. 13; Giuseppe Lombardini, p. 14; Giovanni Battista Boccolini, p. 15.

²³ ACDF, *Libro dei battezzati della Cattedrale 1677-1749*, ms. B 184, p. 503.

²⁴ SASF, *Not.*, serie V, 258, S. Burda, 4 ottobre.

²⁵ SASF, *Not.*, serie V, 252, G. Scarpellini, 19 aprile.

²⁶ SASF, *Not.*, serie V, 407, A. Sigismondi, 8 e 28 giugno.

²⁷ SASF, *Not.*, serie V, 347, G.N. Dominici, 30 ottobre.

²⁸ G. Pagliarini, *Relazione del solenne ottavario celebrato nella città di Foligno per la coronazione della miracolosa immagine della Madonna del Pianto fatta con le corone d'oro della sacrosanta Basilica vaticana li 14 maggio 1713 dalla venerabile confraternita secolare sotto l'invocazione di detta beatissima Vergine e di S. Leonardo dalla medesima consecrata all'ementissimo e reverendissimo principe il signor cardinale Pietro Ottoboni protettore di detta compagnia*, in Foligno, per Pompeo Campana Stampator pubblico, MDCCXIII, p. 41.

l'attività di stampatore²⁹. Tra 1714 e 1715 coadiuva gli accademici Giustiniano Pagliarini³⁰ e Giovan Battista Nuccarini³¹ al lavoro di riscontro di alcuni codici manoscritti del *Quadriregio* di Federico Frezzi, di cui l'Accademia si è prefissa di pubblicare, come farà poi dieci anni dopo, la sua ottava edizione. Un lavoro che grava in particolare sul Pagliarini, che oltretutto, per un certo periodo, viene lasciato solo dagli altri due: il Nuccarini condotto a Roma, in qualità di medico personale, dalla principessa Teresa Grillo Panfili³², già ricevuta anche lei nell'Accademia, ed Apollonio chiamato a Napoli come maestro di camera della principessa Boncompagni Ludovisi³³.

Fondata il 16 dicembre 1717 la Colonia *Fulgina* dell'Arcadia romana, Giovanni Battista Boccolini, che ne è stato l'ispiratore, vorrebbe che fosse Giustiniano Pagliarini ad assumere la carica di vice custode, ma questi la ricusa, procurando che ricada in persona di Apollonio, “che per la nobiltà cospicua della famiglia proveniente dalla stesso ceppo co' duchi di Sora, e molto più per la virtù propria e per le sue adorabili doti sosterrà la Colonia con decoro”³⁴. E nella seduta inaugurale tenuta nei primi mesi di luglio 1718 nel giardino od orto di Claudio Gigli Bolognini Flavi, anche lui accademico rinvigorito (*l'Immune*) e pastore arcade (*Comonte Steneio*), Apollonio “ragionò con dovuto applauso dei pregi della poesia e del buon uso riformatore col carattere pastorale in Arcadia”³⁵.

In questi stessi anni, mentre continua a far parte della compagnia della Misericordia³⁶, Apollonio è membro anche di quella di San Girolamo, di cui alla

²⁹ Sulla breve e sfortunata vicenda di questa tipografia, si rinvia a B. Marinelli, *La stamperia Antonelli in Foligno (1699-1716)*, in corso di stampa in BDSPU.

³⁰ Se ne veda, su questo stesso sito, il profilo delineato da Enrico Filippini.

³¹ Su di lui, B. Marinelli, *Giovan Battista Nuccarini da Foligno (1655-1731): filosofo, letterato ed archiatra di tre pontefici*, in “Archivi in Valle Umbra”, VIII (giugno 2006), n. 1, pp. 77-94.

³² E. Filippini, *Un'Accademia umbra*, I, p. 143.

³³ *Ibidem*. Si trattava, verosimilmente, della già citata Ippolita Ludovisi, il cui marito Gregorio II Boncompagni, patrizio napoletano, era morto nel 1707.

³⁴ E. Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Foligno, Prem. Stab. Tip. Artigianelli, 1909, pp. 8-9.

³⁵ *Ivi*, p. 13.

³⁶ Nell'*Ordine da tenersi nella venerabile compagnia della Misericordia per l'esposizione del venerabile il giorno della SS. Purificazione*, figura nel turno dalle 20 alle 21 insieme a Feliciano Borgni e Niccolò Vinelli, documento senza data in Archivio storico diocesano di Foligno, *Jura ecclesiastica diversa*, 4 (1725-1730).

data del 9 ottobre 1717 risulta *propositus*³⁷, insieme a Luca Pagliarini, uno dei fratelli di Giustiniano, che ne è governatore, e del capitano Lorenzo Scafali, suo depositario. Mentre nei successivi anni Venti, avendo forse finalmente incassato quanto dovuto a Plautilla, mette a frutto la disponibilità finanziaria esercitando un'intensa attività creditizia, seppur per cifre, salvo qualche eccezione³⁸, tutto sommato modeste³⁹.

Nello stesso periodo, il padre Giovanni Battista Cotta, dell'Ordine agostiniano, che è entrato nell'Accademia dei *Rinvigoriti* dopo aver contratto amicizia con Giustiniano Pagliarini in occasione del Capitolo provinciale tenutosi nel convento folignate di S. Agostino il 14 maggio del 1724⁴⁰, sta curando la seconda parte dell'opera *Dio, sonetti ed inni*. Il volume verrà stampato nel 1733⁴¹, ma sarà già pronto nel 1730, come attestano le *approvazioni* dei teologi dell'Ordine, rilasciate tra il gennaio ed il febbraio di quell'anno⁴². E mentre il Pagliarini ne prepara una dotta e lunghissima prefazione⁴³, Apollonio vi scrive le *Annotazioni* all'inno XXVI (*I Fonti*)⁴⁴, mentre un altro rinvigorito, Marco de Angelis⁴⁵, ne compila quelle all'inno XXX (*Dio pargoletto colla Vergine sul Giordano*)⁴⁶. Lo stesso Cotta, poi, nelle proprie *Annotazioni* all'inno XXXII (*All'Altissimo. Nello scoprimento dell'intero corpo del pio cardinale Gregorio Barbarigo già vescovo di Carpi, e poi*

³⁷SASF, *Not.*, serie V, 407, A. Sigismondi.

³⁸ Ad esempio, un prestito di 400 scudi a Giuseppe Fani SASF, *Not.*, serie V, 348, G. N. Dominici, 31 agosto 1728; ed uno di 300 al nobile Ottavio Cirocchi, SASF, *Not.*, serie V, 145. G.F. Fani, 5 febbraio 1729.

³⁹ Dell'ammontare di 12, 12:50, 15, 25 o 50 scudi. Si omettono, per brevità, gli estremi degli atti.

⁴⁰ Il suo nome, assente nel *Catalogo* degli accademici pubblicato nel 1719, è presente infatti nell'*Elenco generale* del 1725 inserito da Filippini alle pp. 603-604 del II volume di *Un'Accademia umbra*.

⁴¹ Definita seconda parte del *Dio. Sonetti ed inni*, Genova, presso Antonio Casamara, 1709, ma edita come opera a se stante con il titolo *Dio. Inni con annotazioni del maestro F. Gio. Battista Cotta da Tenda dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino Pastore Arcade, dedicati all'ill.mo e r.mo sig. monsignore Domenico Passionei nunzio apostolico appresso sua maestà cesarea e cattolica*, in Foligno, per Pompeo Campana, MDCCXXXIII.

⁴² In proposito, si rinvia a B. Marinelli, *G.B. Cotta, OSA, e la vita di una monaca agostiniana in Foligno*, in "Analecta Augustiniana", vol. LI (1988), pp. 319-322.

⁴³ Di 42 pagine, non numerate.

⁴⁴ Alle pp. 479-489.

⁴⁵ Se ne veda il profilo su questo stesso sito.

⁴⁶ Alle pp. 587-603.

di Padova), inserisce un sonetto di Apollonio laudativo del medesimo nunzio Passionei cui è dedicata l'opera.⁴⁷ Quindi, nel 1728, è in missione a Roma per conto del Comune, allo scopo di definire i termini del già deciso affidamento ai Barnabiti delle pubbliche scuole folignati⁴⁸.

Negli anni Trenta, alla pubblicazione dell'opera del Cotta (1733), ed a quella dell'ultima - per quanto abbiamo potuto ricostruire - delle 21 raccolte di componimenti d'occasione contenenti suoi versi (1734)⁴⁹, un altro avvenimento importante coinvolge Apollonio: il matrimonio di Carlo di Borbone, re di Napoli e di Sicilia e futuro Carlo III di Spagna, con Maria Amalia di Sassonia, figlia di re Augusto III di Polonia, elettore di Sassonia, e di Maria Giuseppa d'Austria figlia dell'imperatore Giuseppe I. Celebrato il matrimonio per procura, il 9 maggio 1738 a Dresda, la sposa era partita il giorno 12 per il regno di Napoli, ai cui confini sarebbe arrivata il 19 giugno⁵⁰. Da Napoli, nel contempo, sin dal 22 aprile si è mosso un corteo per andarle incontro a Palmanova, formato dal “ sig. Duca di Sora Boncompagno⁵¹, maggiordomo maggiore, e S. E. vedova principessa di Colubrano Carafa, cameriera maggiore, ambi al servizio della Regina nostra signora”, preceduti da sette corrieri e seguiti da sei guardie del corpo “con due capi di squadra e 2 mozzi di stalla a cavallo e da due nuovi ricchi carrozzini ad uso di galesse, ben coperti, che devono servire per la Maestà sua”⁵². Come preannunciato con lettera da Roma del 23 aprile⁵³, il corteo, di una quarantina di persone, fa sosta il primo maggio a Foligno, e si ferma a riposare anche la notte. Il duca di Sora è ovviamente accolto da Apollonio nel proprio palazzo; mentre la principessa di

⁴⁷Alla p. 639, un sonetto di 4 strofe, due di 4 versi e due di 2, a rima alternata.

⁴⁸ Si veda, in proposito, la sua lettera da Roma del 15 dicembre edita in F. Bettoni, B. Marinelli, *I Barnabiti «maestri di scuola» in Foligno*, in F. Bettoni (a cura), *Lo spettacolare “trionfo” di san Carlo Borromeo nella Foligno del 1613*, Foligno, Il Formichiere, 2013, pp. 227-228.

⁴⁹Se ne veda l'elenco in Appendice.

⁵⁰ Le notizie sono tratte da Carlo di Borbone, *Lettere ai sovrani di Spagna*, a cura di I. Ascione, Roma, Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Generale per gli Archivi, 2002, *passim*.

⁵¹Gaetano I Boncompagni Ludovisi (1706-1777).

⁵²Carlo di Borbone, *Lettere ai sovrani*, p. 303 nota.

⁵³SASF, ASCF, *Archivio delle 6 Chiavi*, Credenzino XI, Libro III, doc. n. 25.

Colubrano è ospitata in quello del marchese Ottavio Vitelleschi⁵⁴.

Poi, in vista del passaggio della regina diretta a Napoli, che si sarebbe fermata a pranzo a Foligno, è deputato con altri quattro consiglieri ad assistere il marchese Giovanni Patrizi, commissario apostolico, che arriverà il 20 maggio per organizzare l'accoglienza della regale ospite, del principe reale suo fratello e del loro seguito⁵⁵. D'intesa con il Patrizi, Maria Amalia ed il fratello vengono alloggiati nel palazzo Barnabò in piazza Spada, gli altri distribuiti secondo i criteri già adottati per il corteo dell'andata⁵⁶. Mentre Apollonio, oltre al duca di Sora, ha ospiti il principe di Belvedere e la principessa di Colubrano. Di come si siano poi svolte le cose in questo breve soggiorno del regale corteggio non ci è dato di sapere. L'unica altra traccia dello storico evento è infatti una lettera da Roma del 24 luglio successivo, con cui, volendo il pontefice rimanesse “permanente in beneficio de' suoi sudditi la grave spesa ultimamente fatta in occasione del passaggio della regina di Napoli”, si raccomanda a tutti i governatori dei luoghi per cui è passata di “invigilare al mantenimento delle strade, ponti e qualunque altro bonificamento è stato fatto in tal congiuntura⁵⁷.

Tre anni dopo sistema Emperia, sua unica figlia per quel che sappiamo, destinandola sposa all'attempato gentiluomo spoletino Urbano Spada, che “attesa la disparità dell'età” le costituisce lui stesso una dote di 2.000 scudi sui beni ereditati dalla defunta marchesa Ippolita Rosari, sua madre⁵⁸. Il matrimonio viene celebrato in Foligno il 15 ottobre 1741⁵⁹.

Giunta al tramonto l'Accademia dei *Rinvigoriti* con la morte del Pagliarini⁶⁰, e decaduta intorno al 1760 anche quella coeva degli *Agitati*, tramandata come sua

⁵⁴ Gli altri distribuiti nelle migliori residenze patrizie e civili e nelle locande di San Giorgio, della Posta, dei Tre Re e della Croce Bianca, ivi il relativo elenco.

⁵⁵ Gli altri quattro furono Decio degli Onofri, Ottavio Vitelleschi, Filippo Roncalli e Francesco Cantagalli, SASF, ASCF, AP, *Riformanze*, 97, adunanza del 17 maggio 1738, cc. 170v-171r.

⁵⁶ Il relativo elenco, in SASF, ASCF, *Archivio delle 6 Chiavi*, Credenzino XI, Libro III, doc. n. 25.

⁵⁷ SASF, ASCF, AP, *Corrispondenza e carte diverse*, b. 697.

⁵⁸ SASF, *Not.*, serie V, 325, M. Nalli, 12 ottobre 1741.

⁵⁹ ACDF, *Libro dei matrimoni della Cattedrale 1735-1743*, ms. B 141, c. 44v, 15 ottobre 1741.

⁶⁰ Il 5 giugno 1740, *Libro dei Morti della Cattedrale 1722-1742*, ms. B 175, c. 5.

rivale⁶¹, un gruppo di dodici “valentuomini, cultori di lettere e di patrie memorie”, molti dei quali delle stesse già soci, fondano in Foligno una nuova Accademia, denominandola *Fulginia* come la Colonia dell'Arcadia romana⁶². Nella prima riunione, tenutasi il 23 agosto 1759, oltre ad approvarne le leggi, stabilirne l'impresa ed il sigillo, ed elegerne le cariche, si procede all'aggregazione di tredici nuovi soci, tra cui altri due rinvigoriti: il nostro Apollonio e Decio degli Onofri⁶³. Di quest'ulteriore Accademia folignate, conosciamo i nomi di numerosi soci che svolsero dissertazioni su svariati temi dal 1760 in poi⁶⁴. Ma tra loro non figura Apollonio, che all'età di anni 80 circa, come annotato nell'atto di morte⁶⁵, ma effettivamente *nonagenarius*, giusta attestazione di Angelo Savelli⁶⁶, cessò di vivere il 18 aprile 1763.

Bruno Marinelli

⁶¹ In proposito, S. Frenfanelli Cibo, *Le accademie di Foligno*, in “Fulginia. Strenna per il 1900”, Foligno, Campitelli, 1900, p. 15. E sulla sua scia, M. Faloci Pulignani, *Una poetessa umbra del XVIII secolo*, in *Per le nozze Manzoni - Ansidei*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1913, pp. 43-44; E. Filippini, *L'Accademia degli Agitati*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1915, *passim*.

⁶² A. Messini, *L'Accademia “Fulginia” e le altre associazioni culturali sorte a Foligno nella seconda metà del secolo XVIII*, Foligno, Stab. Tipografico G. Campi, 1932.

⁶³Ivi, pp. 14-15.

⁶⁴ Si vedano B. Lattanzi, *Dall'archivio dell'Accademia*, in BSCF, XIV (1990), pp. 429-431; F. Bettoni, *Albori accademici. A mo' di postfazione* a G. Biancani, *De Diis Topicis Fulginatium Epistola*, a cura di E. Laureti, Foligno, ArcheoClub Foligno-Centro di ricerche Federico Frezzi, 2014, p. 188.

⁶⁵ACDF, *Libro dei morti della Cattedrale 1760-1776*, ms. B 177, c. 67.

⁶⁶Savelli, *Bibliotheca fulginas*, p. 24.

Appendice

Raccolte di componimenti d'occasione contenenti suoi versi conservate in BCF

Per le felicissime nozze dell'illustriss. sig. dottore Pietro Gregori principe dell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno con l'illustrissima signora Caterina Benedetti ambo nobili della medesima città, in Foligno, per il Campitelli, 1712 (BCF, H-L10/ 14), pp. 14-15.

Applausi festivi alle felicissime nozze degl'illustrissimi signori il signore capitano Giambatista Barnabò nobile di Foligno e la signora contessa Maria Palma Beriole nobile di Città di Castello, in Foligno, per l'Antonelli, 1713 (BCF, H-L10/12), pp. 6 e 15.

Applausi festivi alla felicissima monacazione dell'illustissima signora Costantina Deli patritia e nobile di Foligno seguita nel venerabile monastero di Santa Caterina dell'ordine di San Francesco nell'anno 1713 dedicati al merito singolare dell'illustrissimo e reverendissimo signore monsig. Malvicini Fontana vescovo dignissimo della sudd. città, in Foligno, per Francesco Antonelli, 1713 (BCF, H-L10/6a), p. 7.

Monacandosi la signora Orsola Casali nel monastero di S. Maria della Croce di Foligno, con i nomi di suor Maria Angelica Costanza, sonetti dedicati all'illustriss. e reverendiss. sig. monsignore Donatario Alessio Malvicini Fontana vescovo di detta città, in Foligno, per Francesco Antonelli, 1714 (BCF, H-L10/8b), p. 3.

Monacandosi l'illustrissima signora Maria Caterina Barnabò nobile di Foligno nel monastero di S. Maria di Betlem dell'ordine di S. Benedetto col nome aggiunto di Angelica, componimenti poetici dedicati al merito singolare dell'ill.mo sig. il sig. arciprete Anton Francesco Barnabò, in Foligno, per Francesco Antonelli, 1714, (BCF, H-K11/2), n. p.

Per le felicissime nozze di madama la signora marchesa Francesca di Borbon del Monte ecc. col nobile signor Piermarino Barnabò patrizio di Foligno, in Foligno, per Francesco Antonelli, 1714 (BCF, H-H11/3), pp. V, VI e XXIII.

Per l'acclamazione nell'Accademia de' Rinvigoriti di Foligno dell'illustrissima ed eccellentissima signora D. Teresa Grillo principessa Panfilia fra gli Arcadi Irene Pamisia, orazione di Gio. Batista Boccolini segretario dell'istessa Accademia fra gli Arcadi Etolo Silleneo, detta dal medesimo alla presenza dell'ecc. sua il dì 2 dicembre 1715, in Foligno, per Pompeo Campana 1715 (BCF, F.57.2.8), p. 34.

Raccolta di componimenti poetici per le nozze dell'illustrissimo ed eccellentissimo signore Gio. Vincelao di Gallas, del Sacro romano impero conte del Forte Campo e di Torre Libera, duca di Lucera, signore ereditario di Friedland, Gravenstein, Richembergh, Wustung, Neydoff, Ebersdoff &c. &c. ambasciadore ordinario alla Santa Sede per S. M. Cesarea e Cattolica, con l'illustrissima ed eccellentissima signora Ernestina contessa di Dietrichstein primaria dama d'onore dell'augustissima imperatrice regnante, in Foligno, per Pompeo Campana, 1717 (BCF, H-C12/4), p. 10.

Rime per l'illustrissima sig. marchesa Caterina Balducci che col nome aggiunto di Eleonora veste l'abito sacro nel nobilissimo monastero di S. Caterina di Macerata dedicate al merito singolare dell'illustris. sig. marc. Gio. Maria Balducci tesoriere gen. della Marca e padre della medesima signora, in Foligno, per Niccolò Campitelli, 1718 (BCF, H-F21/16), p. VI.

Componimenti poetici per la felicissima monacazione dell'illustrissima signora Vittoria Gerardi nobile di Foligno, che prende il nome di suora Fidalma Maria Crocifissa nel venerabile monastero di S. Maria del Popolo dell'Ordine di S. Domenico seguita il dì 13 giugno 1720, dedicati all'illustrissimo signore Giuseppe Gigli cavaliere gerosolimitano, in Foligno, per il Campana, 1720 (BCF, H-K11/3), p. 5.

Rime di diversi illustri autori in lode di Maria Vergine, in occasione di celebrarsi dalla città di Comacchio la memoria della coronazione dell'antichissima e miracolosa immagine di Santa Maria in Aula Regia primiera protettrice di detta città, per lo compiersi l'ultimo di dell'anno MDCCXIX il primo secolo della sud. Coronazione, raccolte da Euride Coriniano pastore arcade, in Ferrara, presso Bernardino Pomatelli, 1720 (BCF, H-M11/1), p. 93.

Componimenti poetici per la monacazione di D. Maria Scolastica, al secolo Caterina Balducci romana nel ven. monastero di S. Caterina detto della Misericordia dell'ordine di S. Benedetto dell'illustrissima città di Tolentino, in Foligno, per Pompeo Campana, 1720 (BCF, H-F23/1), p. 3.

Rime di diversi insigni autori per la monacazione di suor Maria Rosalia, al secolo Tecla Maddalena Vitelleschi nobile di Foligno, nell'osservantissimo monastero di S. Lucia del primo Ordine di S. Chiara della medesima città, dedicate a madama la marchesa Maria Orsola Vitelleschi Gabuccini, in Foligno, per il Campana, 1721 (BCF, H-H9/5), p. 6.

Rime per la monacazione della nobile signora marchesa Crispolda Elisei di Foligno, che prende il nome di Maria Crocifissa nell'insigne monastero della Santissima Trinità dell'ordine di S. Chiara della medesima città, dedicate all'illustriss. e reverendiss. sig. monsignore Onofrio Eliseo vescovo degnissimo di Orvieto, zio della medesima signora, in Foligno, per Pompeo Campana, 1722 (BCF, H-H12/6), p. 7.

Rime di uomini illustri in morte della nobile signora Maria Battista Vitelleschi da Foligno, accademica "Rinvigorita", "Insensata", "Assordita" e "Filergita", fra gli Arcadi Nicori Deniatide, Foligno, per Pompeo Campana, 1725 (BCF, H-H9/1), p. 11.

Rime per le felicissime nozze degl'illustrissimi signori commendatore Luigi Barnabò ed Emilia Vitelleschi nobili di Foligno, in Foligno, per il Campana, 1726 (BCF, H-H9/3), p. 5.

Rime di diversi insigni autori per la monacazione di donna Maria Maddalena Bolognini, al secolo Agata nobile di Foligno nel venerabile monastero di S. Maria di Bettelemme dell'Ordine di S. Benedetto dell'illustrissima Congregazione olivetana della medesima città, dedicate all'illustrissimo signore Giambattista Bolognini, in Foligno, per il Campana, 1729 (BCF, H-K11/8), p. 7.

Applausi poetici alla generosa risoluzione dell'illustrissima signora Olimpia Gregori nobile di Foligno nel prender l'abito religioso nel monastero di S. Maria di Bettelemme di det. città dell'ordine di S. Benedetto dell'ill.ma congregazione Olivetana, col nome di donna Maria di Gesù, dedicati all'illustrissimo signore Filippo Gregori patrizio della medesima città, zio della sig. candidata, in Foligno, per il Campana, 1730 (BCF, H-K11/9), p. 12.

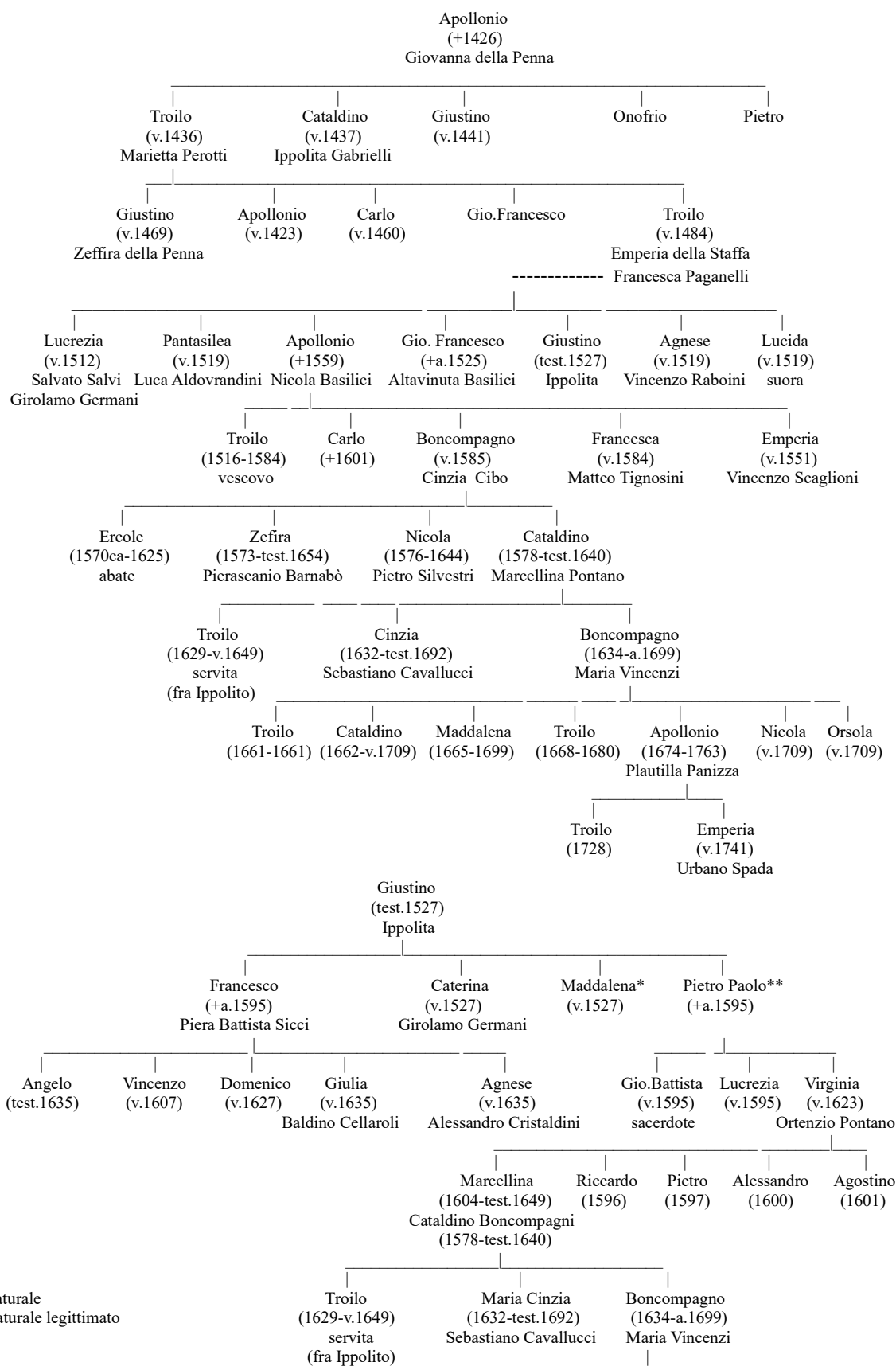
Componimenti poetici per la monacazione dell'illustrissima signora Maddalena Conti da Foligno nell'osservantissimo monastero di S. Lucia del primo Ordine di S. Chiara della medesima città col nome di suor Maria Maddalena del cuor di Maria, dedicati all'ill.mo e rev.mo sig. monsig. Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno, in Foligno, per il Campana, 1732 (BCF, H-K11/12), p. 17.

Applausi poetici per le felicissime nozze dell'illustrissimo sig. marchese Carlo Elisei nobile di Foligno, coll'illustrissima signora Chiara Veronica Tommasi nobile di Cortona, dedicati all'illustriss. e reverendiss. sig. monsignore Onofrio Elisei vescovo degnissimo d'Orvieto, in Foligno, per il Campana, 1732 (BCF, H-H10/1), p. 5.

Rime per la monacazione di suora Maria Anna della Croce, al secolo Margarita Jacobilli nobile di Foligno nel venerabile monastero di S. Lucia di detta città del primo ordine di S. Chiara, dedicate al nobile signor barone Domenico Valenti patrizio di Orvieto pro-zio della medesima signora, in Foligno, per Pompeo Campana, 1734 (BCF, H-K11/13), p. 12.

Genealogia dei Boncompagni

(ramo di Troilo I di Apollonio I)



* figlia naturale
** figlio naturale legittimato